

Dopo due fiaschi consecutivi (Anzalone e Corsetti) l'anonima sequestri torna nuovamente all'attacco

Rapito Palombini, industriale del caffè

L'imprenditore (81 anni) aggredito sotto casa, a due passi da piazza Cavour - Con lui era la moglie, che è stata colpita alla testa con il calcio di una pistola - Revolverate contro il portiere dello stabile, che era accorso in loro aiuto - Un nome molto conosciuto: dal primo bar di via Vittoria Colonna, alla direzione dell'unione commercianti - Dopo di lui anche una figlia eletta consigliere comunale per la Democrazia Cristiana

Ore 21.45. In via Marianna Dionigi, tra piazza Cavour e Lungotevere dei Mellini, due auto con cinque uomini a bordo bloccano una «132». Sopra ci sono Giovanni Palombini, 81 anni, una fortuna costruita sull'importazione e la vendita del caffè, e la moglie Elide Colombi. L'uomo viene afferrato e tirato fuori a forza dalla sua macchina, poi costretto a salire su quella dei suoi aggressori. La moglie urla, ma viene picchiata, colpita alla testa col calcio di una pistola, un uomo, il portiere del palazzo dove Palombini abita, accorre, ma viene accolto a colpi di pistola. Per fortuna nessuna delle pallottole raggiunge. Subito dopo le auto dei banditi sgommano e fuggono a motori imballati con il loro ostaggio.

Stavolta l'anonima sequestratore non ha fatto, stavolta è riuscita a mettere a segno un colpo probabilmente studiato da tempo. Venti giorni fa aveva fatto fiasco con il figlio del costruttore Anzalone, meno di una settimana fa ci aveva riprovato con il rampollo di casa Corsetti, ma anche quella volta non era andata bene. Terza invece tutto deve aver funzionato secondo i piani e adesso la polizia e i carabinieri si trovano alle prese con un nuovo, clamoroso sequestro, con un altro ostaggio da riportare al più presto in salvo. Senza contare che l'ostaggio in questione, Giovanni Palombini appunto, è un uomo che ha superato l'ottantina, una persona che solo a costo di enormi difficoltà può riuscire a superare dove Palombini abita, è un uomo che ha superato un sequestro, peggio se prolungato nel tempo.

L'aggressione a Palombini, come abbiamo detto, è stata compiuta ieri sera alle 21.45 proprio davanti alla casa del commerciante, in via Marianna Dionigi 17. Palombini stava rientrando dal lavoro insieme alla moglie. Guidava egli stesso la sua auto, una «132». Arrivato davanti al portone di casa ha trovato la strada sbarrata, davanti ai suoi occhi un'Alfetta con due, forse tre figure a bordo. Ha tentato di fare marcia indietro ma anche in quella direzione la strada era sbarrata, stavolta da una Renault 18. Pochi secondi per un'aggressione selvaggia, violenta. Elide Colombi urla, ma uno dei banditi la colpisce alla testa con il calcio della pistola e la trascina via. Elide Colombi, dove verrà accompagnata più tardi, le sue condizioni non saranno venute a presidenza dell'Associazione caffè e bar, quindi la vicepresidente dell'Unione commercianti.

Negli anni cinquanta e sessanta, Palombini è stato anche consigliere comunale eletto nelle liste della Dc e le sue tracce, dieci anni più tardi, sono state seguite da una dei tre figli, Rita (gli altri due sono Aldo e Gaetano). Anch'essa eletta nelle liste Dc nella penultima legislatura. Attualmente, Giovanni Palombini gestiva personalmente il caffè Grand'Italia di piazza della Repubblica.

La questione dei riscatti delle case IACP è sempre in primo piano. Ne servono un po' tutti, ma al momento il solo partito che ha presentato in parlamento — già da un anno — una proposta di legge sull'intera materia dell'IACP e sui riscatti, è il Pci. Nessuna forza politica della maggioranza ha fatto altrettanto, il governo è lottante e riguardo. Perciò la discussione iniziata in commissione Lavori Pubblici alla Camera sulla proposta comunista si è subito interrotta.

Cosa c'è dietro l'immobilità del governo Forlani? In realtà — afferma il compagno De Negri, responsabile Casa del comitato cittadino del Pci — la volontà di portare un serio attacco alla edilizia residenziale pubblica. Lo provano la mancata attuazione del canone sociale, il tentativo di non tener conto dell'effetto dell'iscrizione sui limiti di reddito, il tentativo di generalizzare l'equo canone, il mancato rifinanziamento della legge 457. Per tali motivi la federazione comunista romana intensificherà l'iniziativa sulla base di proposte precise con un duplice scopo: approvare la riforma degli IACP perché l'edilizia residenziale possa essere gestita in modo più redditizio e democratico; intervenire alla radice — più che sugli effetti — delle maggiori questioni che provocano disaffezioni, dissensi e inadempienze nei confronti dell'Istituto autonomo case popolari.

Ecco, in sintesi, le proposte al centro dell'iniziativa promossa dalla Federazione del Pci.

IACP, riscatti, canone: le proposte del Pci

Un nuovo assetto produttivo e il ripiano del deficit IACP, le legittime attese di molti assegnatari di alloggi pubblici di veder risolta finalmente la questione dei riscatti, tutto ciò richiede un rapido esame della legge. Si tratta di porre fine a vere e proprie ingiustizie che l'esperienza ha messo in evidenza.

Il Pci propone il riscatto per tutti coloro che hanno fatto domanda entro i sei mesi successivi alla legge 513. Il passaggio del patrimonio agli enti locali lascia loro la possibilità, inoltre, di vendere ulteriori alloggi (comunque non superiore al 25 per cento al netto del riscatto).

CANONE SOCIALE — Con l'applicazione dell'equo canone al patrimonio residenziale pubblico da parte dell'IACP (con il solo voto contrario dei comunisti), si fa sempre più pressante la richiesta da parte degli utenti di un equo canone specificato per il caso IACP. Quanto la legge 513 prevede, ma il governo a tutt'oggi ha disatteso questo punto. Il governo deve quindi fissare dei «criteri guida» per definire il canone. Il Pci propone che la Regione in grado di legiferare sulla materia.

RIFORMA IACP E RISCATTI — Bisogna accelerare l'iter legislativo della proposta di legge comunista. La grave situazione abitativa della città, l'urgenza di

ricevono riscalamento, l'IACP è indebitato per 12 miliardi. Nonostante l'impegno delle amministrazioni di sinistra, la questione resta irrisolta perché è il frutto di sprechi dovuti a vecchi impianti, a tipi di costruzioni progettate nel passato che non hanno tenuto conto del risparmio energetico.

Ecco perché il Pci propone che gradualmente ogni appartamento venga fornito, a totale carico dell'IACP, di un impianto autonomo a metano direttamente dipendente dall'altezza. E' possibile così ripianare il deficit dell'IACP, ridurre i costi per l'utente, agevolare il risparmio energetico e aiutare la campagna antinquinamento del Comune.

AUTOGESTIONE DEI SERVIZI — Con il concorso attivo di tutti (IACP, sindacati, inquilini...) è possibile, e necessario avviare «esperienze pilota» per l'autogestione dei servizi: pulizie, giardini ecc.

ZONE IACP — Occorre delegare poteri reali all'intervento, qualificando il personale, alle attuali strutture decentrate dell'IACP.

VENDETE NEGOZI — Queste vendite sono dovute a difficoltà reali che l'Ente attraversa: deficit, interessi passivi con le banche. Ma questa situazione non può essere scaricata sull'utenza, sia residenziale che commerciale ed artigianale. Il risanamento dell'IACP è legato alla riforma degli Istituti (nella quale è previsto anche il ripiano del deficit) che il governo continua a rinviare. Il Pci chiede: la sospensione della decisione della vendita dei locali; che l'IACP incontri le associazioni delle categorie interessate per definire equi criteri e tempi utili per gli affitti o le cessioni dei locali degli affittuari.

Chi è il giovane ucciso a Carpineto?

Unici indizi, una penna e un anello

Il corpo era sepolto in campagna - Oggetti originali e di raffinata fattura - Età tra i 25 e 30 anni

E' stato certamente ucciso lo sconosciuto trovato la notte scorsa a Pian della Faggata, nei pressi di Carpineto Romano. Tre colpi di pistola di medio calibro (una 7,65 o una 38) hanno trapassato la testa e la spalla: ha accertato l'autopsia effettuata ieri pomeriggio dal professor Cavobiondi, coadiuvato dal tecnico Massimo Signoracci presso l'Istituto di medicina legale di Roma. Dai rilievi antropometrici è stato anche accertato che l'uomo aveva un'età tra i 25 e i 30 anni, era alto 1 metro e 70, aveva i capelli ricci, di colore castano scuro e una corporatura regolare.

All'Opera una «Manon» con coro dimezzato?

C'è il rischio che vada in scena con tagli consistenti la prima di «Manon» al teatro dell'Opera. All'origine dell'incertezza l'agitazione nei corridoi che a quanto sembra sono decisi a portare avanti la loro azione di sciopero a oltranza. Cosa chiedono? Soprattutto miglioramenti di carattere economico, in particolare che venga concessa loro una indennità quando debbono cantare in lingua straniera, come è il caso appunto della «Manon», che dovrebbe essere rappresentata in versione originale (direzione artistica Daniel Oren, interprete principale Raina Kawaiwanska). La stessa cosa, come forse si ricorderà, era già successa con il «Tristano e Isotta».

Ieri, nel corso di una conferenza stampa, i maggiori responsabili dell'Opera (il direttore artistico Lanza Tomasi, il sovrintendente Roman Vlad e il direttore amministrativo Nanni Fioravanti) hanno fatto una serie di proposte per sbloccare la situazione, ma l'effetto non è stato quello voluto perché alla fine dell'incontro i coristi che conducono l'agitazione hanno stilato un comunicato nel quale, malgrado «la buona volontà manifestata», si giudicano insufficienti le proposte della controparte. Dunque resta il rischio che «Manon» domani sera, vada in scena con ampie tagli, cioè senza coro o con coro dimezzato.

In questo modo, si favorirebbe lo sviluppo culturale dei coristi e nello stesso tempo verrebbero virtualmente aumentate le retribuzioni.

Dopo la conferenza stampa i dirigenti dell'Opera hanno rivolto ai coristi l'invito a sospendere l'agitazione, ma, come abbiamo detto, la risposta (almeno di quella parte che ha pronunciato lo sciopero) è stata negativa.

Stando con tutta probabilità domani ci sarà una «Manon» con coro a ranghi ridotti. Agli abbonati che si dichiarassero insoddisfatti, la direzione dell'Opera ha assicurato un parziale rimborso.

Ma cosa hanno proposto i responsabili dell'Opera per sbloccare la situazione? Prevedono che il contratto sarà raggiunto il prossimo mese e che «l'unica strada per superare la vertenza — così hanno detto — è quella di incentivare la produzione», hanno sostenuto la necessità di programmare una serie di concerti sinfonico-vocali, sia a Roma, al Palasport dell'Eur, che in sedi decentrate del Lazio. In questo modo, si favorirebbe lo sviluppo culturale dei coristi e nello stesso tempo verrebbero virtualmente aumentate le retribuzioni.

Dopo la conferenza stampa i dirigenti dell'Opera hanno rivolto ai coristi l'invito a sospendere l'agitazione, ma, come abbiamo detto, la risposta (almeno di quella parte che ha pronunciato lo sciopero) è stata negativa.

Stando con tutta probabilità domani ci sarà una «Manon» con coro a ranghi ridotti. Agli abbonati che si dichiarassero insoddisfatti, la direzione dell'Opera ha assicurato un parziale rimborso.

Ma cosa hanno proposto i responsabili dell'Opera per sbloccare la situazione? Prevedono che il contratto sarà raggiunto il prossimo mese e che «l'unica strada per superare la vertenza — così hanno detto — è quella di incentivare la produzione», hanno sostenuto la necessità di programmare una serie di concerti sinfonico-vocali, sia a Roma, al Palasport dell'Eur, che in sedi decentrate del Lazio. In questo modo, si favorirebbe lo sviluppo culturale dei coristi e nello stesso tempo verrebbero virtualmente aumentate le retribuzioni.



Sordi dal sindaco: «Posso farle qualche domanda?»

Il primo «incontro» con il Comune Alberto Sordi l'ebbe da giovanissimo quando due vigili lo fermarono al Colosseo perché vendeva senza permesso, sigarette ai turisti. Ieri c'è ritornato nell'insolita veste di intervistato. Domanda pungenti, qualche battuta e molta cordialità. Dal sindaco «Albertone» ha voluto sapere molte cose. «Io — ha detto — voglio fare il pedone. C'è speranza che ci riesca?». Pensa

— ha chiesto ancora a Petroselli — di vendere bene la bellezza di Roma? Domande e risposte saranno pubblicate nel prossimo numero di rivista «Roma Comune» che uscirà in maggio. L'incontro, al quale ha partecipato anche il giornalista Domenico Petrica, è durato più di due ore. NELLA FOTO: Alberto Sordi con il Sindaco nello studio del palazzo Senatorio.

L'emittente democratica raggiunge ogni giorno migliaia di ascoltatori

Da 5 anni sull'onda, tanti auguri «Radio Blu»

Protesta finita, autotrasportatori e pullman lasciano piazza Venezia

Dalla mezzanotte di ieri piazza Venezia non è più «occupata» dalle decine di pullman di autoleggiatori privati. La decisione di interrompere la protesta è informata da un comunicato del Comune — è stata presa in seguito all'intervento dell'amministrazione comunale che ha garantito una maggiore celerità nella concessione delle licenze ed un ampliamento del numero delle concessioni.

La categoria degli autoleggiatori di pullman privati era scesa in agitazione contro i sequestri di numerosi mezzi, privi di regolare licenza, effettuati dalla polizia stradale. I provvedimenti di sequestro erano stati disposti dalla magistratura sulla scorta di numerosi esposti fatti da noleggiatori forniti di regolare licenza.

Durante la protesta, di tuata posteggiavano decine di pullman in pieno centro storico, l'assessore agli affari generali Luigi Arata ha avuto ripetuti incontri con i rappresentanti degli autoleggiatori raggiungendo un accordo ieri sera, dopo l'impegno da parte del Comune di accelerare le procedure del concorso comunale per la concessione di oltre 250 licenze e la previsione di aumentare ulteriormente di 6-700 unità il numero delle licenze stesse.

Il suo asso nella manica è la musica. A tutte le ore, sempre in diretta, di tutti i tipi e sempre, rigorosamente, di ottimo livello. Jazz, classica, blues; quella che trasmette — pare — è la più ascoltata di Roma. Ma non mancano i notiziari, le trasmissioni di intrattenimento, i collegamenti esteri. Ha dato per prima, battendo sul tempo anche le più grosse agenzie di stampa, la notizia dell'attentato a Reagan, grazie alla tempestività dei suoi corrispondenti a New York; un suo servizio sul terremoto, con le voci dei «sepolti vivi» mandate in diretta, è stato trasmesso dalla prima rete della radio. Basta? Forse sì: è almeno una parte delle notizie che la redazione di Radio Blu ha fornito in una conferenza stampa indetta per ricordare il quinto compleanno della radio. Che a quanto pare, e a differenza di molte sue colleghe, gode ancora ottima salute.

Pubblico in aumento, livello professionale di tutto rispetto e — diciamo pure — molta passione di chi questa radio l'ha vista nascere e crescere. «Certo», dicono i redattori — lavoriamo nel settore della «privata» non è facile. Spesso la concorrenza combatte una guerra con armi che è poco definire sconcertanti... Per dirla proprio tutta, i due furti di attrezzature tecniche che la Radio subì, a poca distanza l'uno dall'altro (e si trattava di centinaia e centinaia di milioni) furono commisionati da una emittente cui Radio Blu dava fastidio. E poi, a parte episodi del genere, il settore è sempre stato tormentato, per così dire, da una totale mancanza di regolamentazione.

Basti pensare che in città le radio operanti sono ben 100. E che, per ogni esempio (quei gracchietti, insomma, che rendono difficile l'ascolto e che testimoniano l'assenza di una attenta selezione delle trasmissioni) ce ne sono quasi 400 e che su una stessa frequenza si affollano e fanno a gomitare anche 5 radio in una volta. Di tutto questo, lo spettatore reale per un buon ascolto sarebbe di 36 radio in totale. Eppure in cinque anni di attività Radio Blu è riuscita a strappare il primato dell'ascolto e della qualità professionale ad emittenti ben più ricche e ben più sostenute da notevoli introiti pubblicitari. A Radio Blu, infatti, la pubblicità la danno in pochi. In questo senso, la precisa caratterizzazione politica in senso democratico dell'emittente ha prestato un punto a favore: in un anno il totale di introiti pubblicitari non supera i 100 milioni. Ciò non ha impedito, tuttavia, che la radio prima fra tutte, cominciando anche a produrre trasmissioni e così alla buona musica si sono aggiunti radiofonanza, piccoli sceneggiati, perfino una lettura della Divina Commedia con sottofondo di musica rock. Senza contare che l'ormai riconosciuta competenza in campo musicale dei collaboratori della testata ha fatto sì che nei casi di difficoltà organizzativa o di grossi concerti nella città ci sia sempre, immaneabile, Radio Blu.

Insomma, un compleanno-bilancio sociale è maturo e perché non allora, una festa in piena regola? E infatti festa sarà. Martedì sera al Piper: balli, musiche e molle divertimento, assicurano. Siete tutti invitati: per partecipare bastano cinquemila lire.



Sfavorevoli le previsioni del tempo

Pasqua piovosa chi va fuori faccia attenzione

Chi aveva programmato un week-end di Pasqua secondo tradizione ci ripensi. Pioggia, freddo e vento sono quasi sicuri e certo non incoraggeranno la inevitabile gita ai Castelli con regolamentare «abbuffata». Insomma, non partite. Anche in città «volando», potrete passare due ottime giornate. Non trascurate, però, un minimo di organizzazione e ricordate — anche se non ci vuole un grande sforzo — che il giorno di Pasquetta è festa anche per i commercianti. Negozi chiusi tutto il giorno, quindi, di qualsiasi genere. Oggi, comunque, i mercati rionali possono restare aperti ininterrottamente dalle 7,30 alle 19,30. Attenzione: possono, non devono. Dipende, insomma, dall'interesse e dalla conciliazione dei singoli «bancarellari». Dunque non ci contate, e chi può faccia la spesa «grossa» al mattino.

Più complicato, per chi lavora, sarà probabilmente «gestire» la lunga permanenza di bambini in casa. Le scuole infatti ripropongono soltanto giovedì 23. Ma sarà — c'è da starne certi — una riapertura per modo di dire: il sabato successivo, infatti, il 25 aprile, si chiude di nuovo per un altro fine settimana.

Per chi rimane, comunque, non mancheranno le occasioni di trascorrere piacevolmente il tempo: il cinema, come sempre per le festività offre vere «confezioni-regalo»: film nuovi di zecca adatti a qualunque pubblico. Per la domenica di Pasqua comunque, non dimenticate un passatempo tradizionale ma che farà sicuramente divertire moltissimo i bambini e non dispiacerà neppure ai più grandi: il luna-park. Il grande spazio dell'Eur rimarrà aperto sia domani che lunedì di ininterrottamente, dalle 10 del mattino a mezzanotte. Rimarranno aperti, è ovvio, anche tutti i ristoranti annessi al grande parco, ampiegate rinnovato in tutte le attrezzature.

Ma si può provare, in que-

Molta gente, comunque, si è messa in viaggio. Cosa c'è da fare per chi resta in città. Tra l'altro il Luna park o la gita sul Tevere.

stati due giorni anche qualcosa di più originale. La gita sul Tevere, ad esempio, con tanto di cappuccino offerto a bordo del battello. Il biglietto per un'escursione sul fiume costa 7.500 lire, è vero, ma vale la pena. La domenica mattina è prevista anche una sosta a Porta Portese. Una volta salpati, l'hostess di bordo risponderà a tutte le vostre curiosità sulla storia del fiume. Si parte dallo scalo di ponte Garibaldi (orario: 10, 13, 16, 19, 20) e da quello del Pinedo (Lungotevere Arnaldo da Brescia orario: 11,30 - 14,30 - 17,30 - 20,30).

Se poi qualcuno vuol fare proprio un «figureone», un regalo d'effetto a un ragazzo o a un'amica, un amico

«Cambia la città, cambia la scuola?» Quattro settimane per discuterne

Articolata in quattro grandi filoni, prenderà l'avvio il martedì prossimo e si protrarrà sino al 16 maggio, l'iniziativa dell'Assessorato comunale alle scuole: «Cambia la città, cambia la scuola». Il programma delle molteplici manifestazioni è stato reso noto ieri mattina dall'assessore Roberto Pinto nel corso di una conferenza stampa in Campidoglio.

Il senso complessivo della iniziativa è quello di una riflessione e di un bilancio, da cui trarre utili proposte e indicazioni per il futuro, su tutta l'attività che è stata svolta dall'amministrazione comunale nel settore della scuola.

Questo il calendario: dal 21 al 24 aprile, «Alfabeto per...»; il problema della educazione e alfabetizzazione degli adulti; il ruolo degli altri hanno offerto della separazione tra scuola e città;

dal 25 aprile al 2 maggio, «Che c'entra il Comune con il tempo pieno?»; il problema del tempo pieno nella scuola dell'obbligo e degli interventi di competenza dell'ente locale per favorirne lo sviluppo;

dal 4 al 9 maggio, «Zero-Sei Anni»; il problema della educazione infantile e della seconda infanzia;

dall'11 all'16 maggio, «Oltre la scuola»; il tempo libero e le opportunità educative fornite dall'ente locale.

Illustrando il programma delle varie iniziative, l'assessore Pinto ha auspicato la massima partecipazione non solo degli operatori della scuola, ma anche dei genitori e degli stessi bambini. Particolarmente disponibili a questa riflessione collettiva si sono dichiarati già le scuole dell'infanzia dell'Istituto, il Sindacato e gli operatori dei servizi scolastici.

Un aspetto nuovo dell'iniziativa dell'Assessorato — ha detto la compagna Pinto — è quello che si riferisce alla educazione degli adulti. A questo proposito è stato definito un progetto di massima, già trasmesso alla Regione, e sono state indicate le prime quattro circoscrizioni (V. VIII, XII e XX) nelle quali avviare l'attuazione. All'interno di queste circoscrizioni un apposito gruppo di lavoro procederà ad una ricognizione dei bisogni formativi espressi dagli adulti perché l'amministrazione sia in grado di comprendere le iniziative più adeguate da mettere in cantiere.

AUTOIMPORT

Una ragione in più per scegliere una Opel.

Organizzazione Autoimport Roma Concessionaria della Opel General Motors

Via Salaria, 720 - Via Corsica, 13 - Via Veturia, 41 - Via Odesia da Gubbio, 209 - Viale Aventino, 15 - Piazza Cavour, 5 - Via Flaminia, 478